

Diario romano: i primi passi di "democraticisocialisti"



L'appuntamento è fissato in **via Antonio Salandra, Roma**. Un incontro tecnico per promuovere l'associazione ?democraticisocialisti?. E invece no. Molta più gente del previsto e attesa, e dopo l'ottima introduzione di **Peppino Caldarola**, un uomo a cui la lunga e amichevole frequentazione di **Massimo D'Alema** gli ha trasmesso i pregi ma nessuno dei difetti, si trasforma in un confronto come da anni non succedeva in nessuna delle assisi, centrali o periferiche, del **PD**. La sensazione, allegra, positiva, è quella di un tappo del vaso di Pandora che salta e si sprigiona la voglia di Politica, il piacere per larga parte di una comunità di vivere la militanza nel **PD** non come tanti ?Allegrì chirurghi? che devono cercare e, soprattutto, selezionare ciò che di buono **Renzi**, la sua segreteria e il suo governo hanno prodotto, ma come donne e uomini che rivendicano con orgoglio la loro appartenenza ad un Partito che vogliono diverso, che deve tornare ad essere diverso, per non morire. Di un **Enrico Rossi** che, incredibile ma vero, fa quello che dice.

Infatti, qualche dubbio su un leader che annuncia di voler essere solo il ?primus inter pares?, vista l'esperienza degli ultimi anni, è lecito. Invece no. Siamo stati chiamati a discutere e, se possibile, decidere insieme l'atteggiamento da assumere all'Assemblea nazionale convocata per il giorno seguente. Il risultato lo potrete leggere nell'ottimo articolo pubblicato dall'Argine sull'intervento di **Enrico Rossi**. Io vi dirò, invece, di compagne e compagni (si può dire, si può dire) confluiti lì da tutte le regioni. Vi dirò del giovanissimo compagno calabrese di **Lamezia Terme** a cui è stata negata la sede del circolo PD per la presentazione di ?**Rivoluzione Socialista**?. Vi dirò della militante dell'**Umbria** che non si rassegna all'idea e al fatto che alcuni circoli nella sua regione sono da mesi chiusi per mancanza di militanti. Vi dirò di Francesco da **Roma** che ricorda a se stesso e a tutti noi che **Renzi** non è segretario, ed è stato **Presidente del Consiglio**, in virtù di un colpo di mano ma per precise responsabilità politiche che hanno nomi e cognomi noti e a cui non si può riconoscere alcuna verginità postuma. Vi dirò del militante pugliese, chi scrive, che condanna l'autoreferenzialità dell'attuale gruppo dirigente e della vitale necessità di trovare forme e modi di selezione e formazione di una nuova classe dirigente. Forme e modi che non possono e non devono esaurirsi unicamente nel meccanismo delle primarie. Vi dirò della voglia comune a tutti di confrontarsi in un congresso vero, su cui non penda la mannaia delle elezioni anticipate e che non può essere preceduto dalle primarie per la premiership, altrimenti non avrebbe alcun senso logico prima ancora che politico. Vi dirò di gente che è già classe dirigente, ma non gente di potere (a parte il sottoscritto che, nell'eventualità di vittoria, ha già promesso al fraterno amico e compagno Alessandro la poltrona di direttore di ?Hurrà Juventus? ma non ha ancora trovato il coraggio di comunicarlo a **Rossi!**).

Insomma, quell'incontro ha dato a tutti noi, ma quel che più conta a **Enrico Rossi**, lo stimolo a continuare ad andare avanti. Perché quell'incontro ci ha dato la consapevolezza che la strada imboccata è quella giusta. La nostra offerta politica è in grado di incontrare una straordinaria domanda di rinnovamento. La domanda di chi è convinto che quando una fabbrica del sud decide che tutti i propri dipendenti abbiano diritto ad una sola pausa di pochi minuti per assolvere collettivamente le proprie necessità fisiologiche, quando ai lavoratori del **Sulcis** è negata alcuna certezza sul proprio futuro e su quello delle loro famiglie, quando un bambino, uno solo, muore ad **Aleppo** o in qualsiasi altra parte del mondo, il **PD** deve essere presente, deve far sentire la sua voce, deve mobilitare i suoi militanti.

E' un incontro che ha lasciato una piacevole sensazione, quella che essere di sinistra ha ancora un senso. Un sapore buonissimo. Secondo solo a quello degli spaghetti alla carbonara gustati da ?**Sora Lucia**?, nei pressi di **Fontana di Trevi**: 12 ? di taxi per fare 500 metri! Non importa, il buonumore che questa giornata mi ha trasmesso non me lo ha rovinato neanche **Giachetti**.

Nella foto di copertina: l'assemblea fondativa di "democraticisocialisti"